

PUC Monte di Procida



COMUNE DI
MONTE DI PROCIDA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO
ARCH. EUGENIO CERTOSINO
ARCH. ORFINA FRANCESCA FATIGATO
ARCH. FEDERICA FERRARA
PROF. ARCH. FABRIZIO FUSCO
PROF. ARCH. CARMINE PISCOPO
PROF. ARCH. PAOLA SCALA

CON

ARCH. GIUSEPPE RUOCCO
ARCH. VERONICA DE FALCO
ARCH. MADDALENA VERRILLO
DOTT. EMANUELE COSTAGLIOLA

SINDACO

DOTT. GIUSEPPE PUGLIESE

ASSESSORE

ARCH. FRANCESCO ESCALONA

RUP

ARCH. ANTONIO ILLIANO



ELABORATO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 29/05/2020

Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico ex Autorità di Bacino della Campania Centrale - Valutazione Rischio Atteso

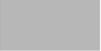
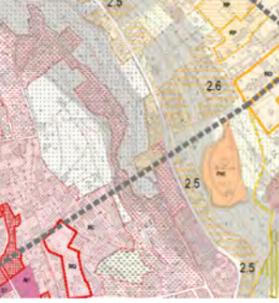
SCALA

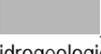
DATA: 29/05/2020

R4.3

ZONE OMOGENEE INTERESSATE DA PERICOLOSITA' IDRAULICA

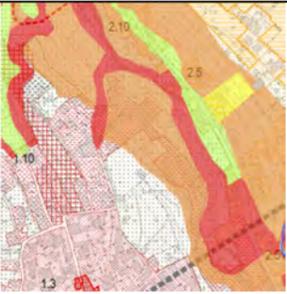
Zona omogenea del PUC ed articoli delle NTA	Stralcio areale della zona omogenea (dalla tavola di sovrapposizione)	Destinazione specifica all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione PSAI - livello di pericolosità (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Perimetrazione PSAI - livello di rischio atteso (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Definizione del valore esposto e del danno atteso	Definizione del rischio atteso	Tipologia degli interventi previsti nella zona omogenea	Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito
P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA – Area di attenzione										
<p> Terrazzamenti e ciglionamenti sul costone verso Bacoli</p>		Usi agricoli	P3	R2 e R4	$E2 \times 1 = D2$	$D2 \times P3 = R2$	Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione agricola	All'art. 44 comma 14 si richiama al Capo IV - art. 15 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 15 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
<p> _Nucleo storico di Cappella</p> <p> _Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Usi residenziali, per i servizi e il commercio di vicinato, piccolo artigianato, bed & breakfast	P3	R4	$E4 \times 1 = D4$	$D4 \times P3 = R4$	Manutenzione ordinaria, restauro architettonico, restauro architettonico con riarticolazione degli elementi alterati e reinserimento architettonico e urbano	All'art. 45 comma 6 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo idraulico cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati	In virtù del richiamato art. 45 comma 6 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso el aree a rischio sono di estensione molto limitata .	
<p> _Tessuti consolidati di Cappella e del Cercone</p> <p> _Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P3	R4	$E4 \times 1 = D4$	$D4 \times P3 = R4$	Manutenzione ordinaria, restauro architettonico con riarticolazione degli elementi alterati e reinserimento architettonico e urbano, nuova edificazione, interventi sugli spazi aperti di matrice storica	All'art. 46 comma 10 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo idraulico cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni	In virtù del richiamato art. 46 comma 10 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso el aree a rischio sono di estensione molto limitata .	

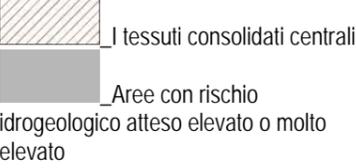
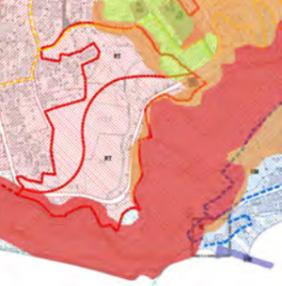
								contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.		
 _Insediamenti sul costone di Cappella e del Cercone  _Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P3	R4	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R4	Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 47 comma 11 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo idraulico cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art. 47 comma 11 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso el aree a rischio sono di estensione molto limitata .	
 _Insediamenti in contesto ambientale di Monte di Procida alto  _Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P3	R2 e R4	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R4	Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 38 comma 10 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo idraulico cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art. 38 comma 10 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso el aree a rischio sono di estensione molto limitata .	
 _I tessuti consolidati centrali  _Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P3	R4	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R4	Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 36 comma 14 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo idraulico cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come	In virtù del richiamato art. 36 comma 14 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso el aree a rischio sono di estensione molto limitata .	

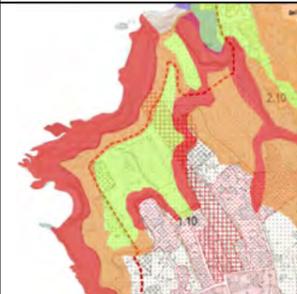
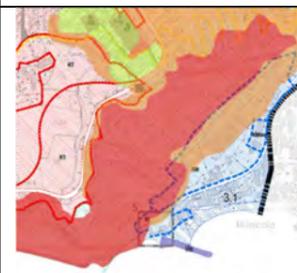
								individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.		
P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA – Elevato trasporto solido										
 _Terrazzamenti e ciglionamenti sul costone verso Bacoli  _Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato		Usi agricoli	P3	R2 e R4	E2 x 1 = D2	D2 x P3 = R2	Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione agricola	All'art. 44 comma 14 si richiama al Capo IV - art. 15 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 15 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
 _Tessuti consolidati di Cappella e del Cercone  _Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P3	R4	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R4	Manutenzione ordinaria, restauro architettonico con riarticolazione degli elementi alterati e reinserimento architettonico e urbano, nuova edificazione, interventi sugli spazi aperti di matrice storica	All'art. 46 comma 10 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo idraulico cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art. 46 comma 10 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso le aree a rischio sono di estensione molto limitata .	
 _Attrezzature del costone verso Bacoli: _Di progetto : Pn6 _Esistente : P18		Parcheggio di progetto	P3	R3	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R4	Manutenzione di un parcheggio esistente Realizzazione di un parcheggio di progetto	All'art. 54 comma 6 è previsto che l'attuazione degli interventi per l'area Pn6 e P18 deve essere limitata alle sole aree escluse dalle perimetrazioni di cui allo PSAI fino all'approvazione di una variante delle perimetrazioni vigenti che ne comporti l'eventuale declassamento. Per tali aree a rischio atteso elevato e/o molto elevato, nell'ambito della progettazione di fattibilità	Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il	Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso

								<p>tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.</p> <p>In ogni caso si tratta di aree di estensione ridotta e marginali rispetto all'intervento complessivo</p>	<p>Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.</p> <p>Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree del Cercone</p>	<p>gl istessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 54 comma 6)</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	---

ZONE OMOGENEE INTERESSATE DA PERICOLOSITA' DA FRANA

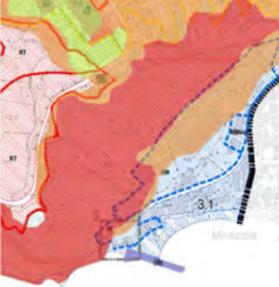
Zona omogenea del PUC ed articoli delle NTA	Stralcio areale della zona omogenea (dalla tavola di sovrapposizione)	Destinazione specifica all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione PSAI - livello di pericolosità (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Perimetrazione PSAI - livello di rischio atteso (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Definizione del valore esposto e del danno atteso	Definizione del rischio atteso	Tipologia degli interventi previsti nella zona omogenea	Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito
P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA										
<p> _Insediamenti in contesto ambientale di Monte di Procida alto</p> <p> _Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P4	R3 e R4	E4 x 1 = D4	D4 x P4 = R4	Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 38 comma 10 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art.38 comma 10 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso le aree a rischio sono di estensione molto limitata .	
<p> _Attrezzature zona alta: _Esistenti: G</p>		Cimitero comunale e relativo ampliamento	P4	R4	E4 x 1 = D4	D4 x P4 = R4	Manutenzione ordinaria e realizzazione dell'ampliamento	All'art. 42 comma 9 è specificato che per la parte di cimitero su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA. Si tratta in ogni caso di aree perimetrali di estensione molto limitata	In virtù del richiamato art.42 comma 9 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso le aree a rischio sono posizionate al bordo dell'area cimiteriale e sono di estensione molto limitata .	

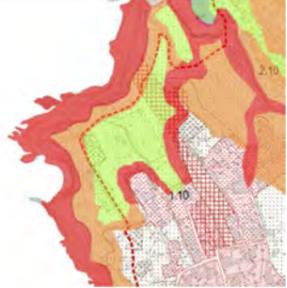
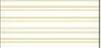
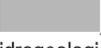
 <p>_Terrazzamenti e ciglionamenti sul costone verso Bacoli</p> <p>_Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Usi agricoli	P4	R3 e R4	E2 x 1 = D2	D2 x P4 = R3	Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione agricola	All'art. 44 comma 13 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art. 44 comma 13 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso si tratta di un'area a destinazione agricola	
 <p>_I tessuti consolidati centrali</p> <p>_Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P4	R4	E4 x 1 = D4	D4 x P4 = R4	Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 36 comma 14 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art. 36 comma 14 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso le aree a rischio sono di estensione molto limitata .	
 <p>_Comparti perequativi di riqualificazione paesaggistica ed ambientale dell'area panoramica a sud del centro urbano</p> <p>_Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Agriturismi, pubblici esercizi, attrezzature collettive private, usi turistico-ricettivi, piccole e medie strutture di vendita, attrezzature pubbliche	P4	R4	E2 x 1 = D2	D2 x P4 = R3	Abbattimento e ricostruzione con incremento di volume del 20%, anche attraverso trasferimenti volumetrici.	Per il comparto RT è previsto l'abbattimento e ricostruzione delle volumetrie edilizie e delle infrastrutture ricadenti in zona a rischio con conseguente arretramento in area non a rischio. In ogni caso nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza	Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione	Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato che per il tratto 8 – Torrefumo - Miliscola del costone marino sono in programma opere di messa in sicurezza alla luce dei quali potranno essere riparametrate le aree a rischio. Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni

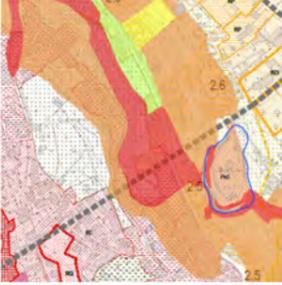
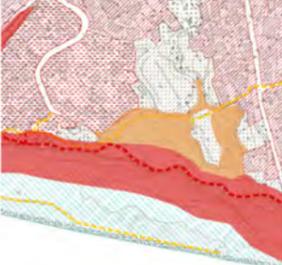
								di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.	dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree relative all'Isolotto si San martino	dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli istessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 41 comma 10). In ogni caso per il comparto RT è previsto l'abbattimento e ricostruzione delle volumetrie edilizie e delle infrastrutture ricadenti in zona a rischio con conseguente arretramento in area non a rischio.
<p> Aree naturalistiche con presenza di matrici agricole sparse ed edifici storici</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Usi agricoli	P4	R3 e R4	E2 x 1 = D2	D2 x P4 = R3	Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione ordinaria e ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto per le costruzioni esistenti	All'art. 33 comma 10 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art. 33 comma 10 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso si tratta di un'area a destinazione agricola	
<p> Parco naturale costiero di Torrefumo</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Attività ecoturistiche, portuali, somministrazione di cibo e bevande	P4	R3 e R4	E2 x 1 = D2	D2 x P4 = R3	Valorizzazione delle componenti naturalistiche e paesaggistiche anche ai fini della fruizione ecoturistica e balneare, messa in sicurezza dei costoni rocciosi.	All'art. 57 comma 6 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti. In ogni caso non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma soltanto interventi finalizzati ad una migliore fruizione delle aree con interventi leggeri e reversibili.	Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni	Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato che il tratto 8 - Torrefumo - Miliscola del costone marino sono in programma opere di messa in sicurezza a valle delle quali potranno essere ripериметrate le aree a rischio. Nell'ambito del

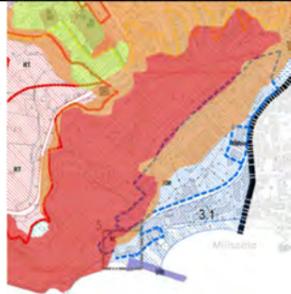
									<p>franosì che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree relative all'Isolotto di San Martino</p>	<p>Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 57 comma 6)</p>
<p> Parco naturale dei vigneti Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		<p>Attività finalizzate all'inclusione sociale, alla promozione e commercializzazione dei prodotti di filiera corta, compresi agriturismi, pubblici esercizi e funzioni turistico-ricettive.</p>	P4	R4	E2 x 1 = D2	D2 x P4 = R3	<p>Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione agricola, ad attività sociali, agrituristiche e di promozione dei prodotti di filiera corta.</p>	<p>All'art. 31 comma 8 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti. In ogni caso non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma soltanto interventi finalizzati ad una migliore fruizione delle aree con interventi leggeri e reversibili.</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di</p>	<p>Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato il tratto 7 - Torrefumo del costone marino sono in corso opere di messa in sicurezza. Altre opere sono in fase di programmazione. Si procederà dopo i collaudi alla attivazione delle procedure di riclassificazione delle aree a rischio.</p> <p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente</p>

									<p>rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree di Torrefumo</p>	<p>attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 31 comma 8)</p>
<p> Area portuale di Acquamorta</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Attività portuali	P4	R4	E4 x 1 = D4	D4 x P4 = R3	Interventi di adeguamento e ampliamento del porto	<p>All'art. 64 comma 4 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione di eventuali ulteriori interventi previsti. In ogni caso non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma soltanto interventi finalizzati ad una migliore fruizione delle aree con interventi leggeri e reversibili.</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.</p> <p>Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree portuali</p>	<p>Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato il tratto 6 - Acquamorta del costone marino, sono state realizzate opere di messa in sicurezza. Si deve procedere alla conseguente attivazione delle procedure di riclassificazione delle aree a rischio.</p> <p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 64 comma 4)</p>

<p> Comparto perequativo di riqualificazione ambientale paesaggistica dell'area militare di miliscola</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		<p>Pubblici esercizi, servizi privati, servizi alla persona, attrezzature collettive private, attività turistiche, attività legate ai natanti e attività logistica, attrezzature pubbliche</p>	<p>P4</p>	<p>R3 e R4</p>	<p>E4 x 1 = D4</p>	<p>D4 x P4 = R3</p>	<p>Realizzazione di un parcheggio pubblico, rifunzionalizzazione dei volumi esistenti mediante interventi su strutture provvisorie e baracche</p>	<p>All'art. 57 comma 6 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti. In ogni caso si prevedono interventi di riconversione funzionale di volumetrie esistenti.</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree relative al comparto RM</p>	<p>Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato il tratto 8 - Torrefumo - Miliscola del costone marino sono in programma opere di messa in sicurezza a valle delle quali potranno essere ripermite le aree a rischio</p> <p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 57 comma 6)</p>
<p>P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA</p>										
<p> Insediamenti costieri in contesto ambientale</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		<p>Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti</p>	<p>P3</p>	<p>R2 e R3</p>	<p>E4 x 1 = D4</p>	<p>D4 x P3 = R4</p>	<p>Interventi di conservazione e miglioramento degli aspetti vegetazionali, di protezione dagli incendi, di risanamento e restauro ambientale, di sistemazione della viabilità pedonale e carrabile; manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico</p>	<p>All'art. 61 comma 8 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle</p>	<p>In virtù del richiamato art 61 comma 8 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso el aree a rischio sono di estensione molto limitata .</p>	

							per gli edifici esistenti	Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.		
 <p>Aree naturalistiche con presenza di matrici agricole sparse ed edifici storici</p>		Usi agricoli	P3	R2 e R3	E2 x 1 = D2	D2 x P3 = R2	Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione agricola; manutenzione ordinaria e ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto per le costruzioni esistenti	All'art. 33 comma 11 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
 <p>Insedimenti in contesto ambientale sulle pendici del costone</p>  <p>Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P3	R2 e R3	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R4	Interventi di conservazione e miglioramento degli aspetti vegetazionali, di protezione dagli incendi, di risanamento e restauro ambientale, di sistemazione della viabilità pedonale e carrabile; manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto per gli edifici esistenti, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 48 comma 10 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art 48 comma 10 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso le aree a rischio sono di estensione molto limitata .	
 <p>Insedimenti sul costone di Cappella e del Cercone</p>  <p>Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P3	R2 e R3	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R3	Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 47 comma 11 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.	In virtù del richiamato art 47 comma 11 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso le aree a rischio sono di estensione molto limitata.	

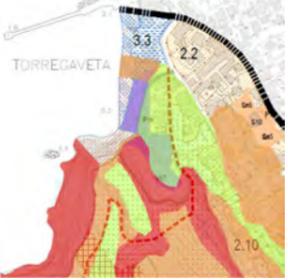
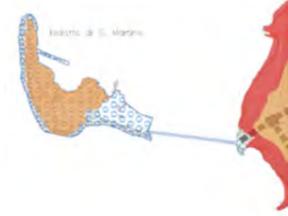
<p> Insedimenti in contesto ambientale di Monte di Procida alto</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		<p>Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti</p>	<p>P3</p>	<p>R2 e R3</p>	<p>E4 x 1 = D4</p>	<p>D4 x P3 = R4</p>	<p>Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico</p>	<p>All'art. 38 comma 10 è prescritto che "Per le "aree con rischio idrogeologico atteso elevato e molto elevato" individuate indicativamente alle tavole D1.1 e D1.2 ed in ogni caso per le aree su cui insiste un pericolo da frana cui si associa un rischio elevato/molto elevato così come individuato dal vigente PSAI, valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA.</p>	<p>In virtù del richiamato art 38 comma 10 non sono consentiti interventi non compatibili con i livelli di rischio atteso. In ogni caso le aree a rischio sono di estensione molto limitata.</p>	
<p> Parco naturale dei vigneti</p>		<p>Attività finalizzate all'inclusione sociale, alla promozione e commercializzazione dei prodotti di filiera corta, compresi agriturismi, pubblici esercizi e funzioni turistico-ricettive.</p>	<p>P3</p>	<p>R3</p>	<p>E2 x 1 = D2</p>	<p>D2 x P3 = R2</p>	<p>Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione agricola, ad attività sociali, agrituristiche e di promozione dei prodotti di filiera corta.</p>	<p>All'art. 31 comma 8 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti. In ogni caso non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma soltanto interventi finalizzati ad una migliore fruizione delle aree con interventi leggeri e reversibili compatibili con il rischio atteso R2</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi.</p>	<p>Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato il tratto 7 – Torrefumo del costone marino sono in corso opere di messa in sicurezza. Altre opere sono in fase di programmazione. Si procederà dopo i collaudi alla attivazione delle procedure di riclassificazione delle aree a rischio.</p> <p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 31</p>

									individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree di Torrefumo	comma 8)
 Parco naturale costiero di Torrefumo		Attività ecoturistiche, portuali, somministrazione di cibo e bevande	P3	R3	E2 x 1 = D2	D2 x P3 = R2	Valorizzazione delle componenti naturalistiche e paesaggistiche anche ai fini della fruizione ecoturistica e balneare, messa in sicurezza dei costoni rocciosi.	All'art. 57 comma 6 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti. In ogni caso non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma soltanto interventi finalizzati ad una migliore fruizione delle aree con interventi leggeri e reversibili compatibili con il rischio atteso R2	Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree di Torrefumo	Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato il tratto 8 - Torrefumo - Miliscola del costone marino sono in programma opere di messa in sicurezza. Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 57 comma 6)
 Parco naturale costiero di Acquamorta e Torregaveta		Attività ecoturistiche, somministrazioni di cibi e bevande.	P3	R3	E2 x 1 = D2	D2 x P3 = R2	Interventi di conservazione ambientale con realizzazione di piccole aree a supporto delle attività ecoturistiche e balneari.	All'art. 56 comma 7 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti. In ogni caso non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma soltanto interventi finalizzati	Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio	Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato il tratto 2, 3 e 4 - Baia dei Porci del costone marino, sono state realizzate alcune opere di messa in sicurezza, mentre altre sono in corso di realizzazione e in fase di programmazione. Si

								ad una migliore fruizione delle aree con interventi leggeri e reversibili compatibili con il rischio atteso R2.	elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree di Baia dei Porci	procederà dopo i collaudi alla attivazione delle procedure di riclassificazione delle aree a rischio. Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 56 comma 7)
 Terrazzamenti e ciglionamenti sul costone verso Bacoli		Usi agricoli	P3	R2 e R3	E2 x 1 = D2	D2 x P3 = R2	Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione agricola	All'art. 44 comma 14 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
 _Parco turistico termale e del benessere		Uso agricolo e turistico con caratterizzazione termale e del benessere	P3	R3	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R4	Sistemazione naturalistica delle aree esterne e riconversione delle volumetrie ai fini turistici termali e del benessere	All'art. 43 comma 6 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti. In ogni caso non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma soltanto interventi finalizzati ad una migliore fruizione delle aree con interventi	Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti	Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli

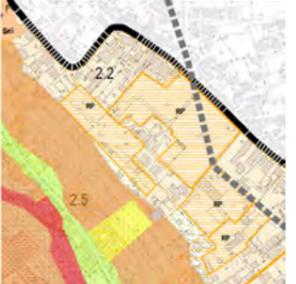
								leggeri e reversibili e riconversione di volumetrie esistenti	derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree del Cercone	interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 43 comma 6)
<p>Attrezzature del costone verso Bacoli: _Esistenti: V13 _Di progetto : Vn6</p>		Verde attrezzato e parco giochi esistente e di progetto	P3	R3	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R4	Manutenzione ordinaria del verde esistente e riqualificazione dell'area di cava	All'art. 54 comma 4 è previsto che per le aree di verde V13 e Vn6 valgono gli specifici divieti e prescrizioni contenuti nelle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale dettagliatamente specificati all'art. 77 comma 2 delle presenti NTA fino all'approvazione di eventuali nuove perimetrazioni delle pericolosità e dei rischi. Per tali aree a rischio atteso elevato e/o molto elevato, nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di	Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di	Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 54 comma 4)

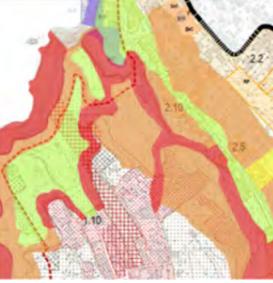
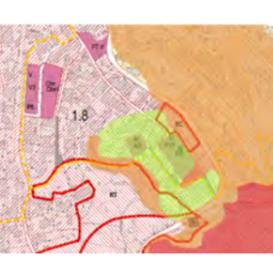
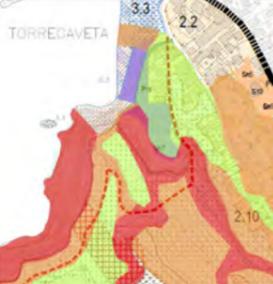
								di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.	revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree del Cercone	
<p>Attrezzature del costone verso Bacoli:</p> <p>_Di progetto : Pn5</p>		Parcheggio di progetto	P4	R4	E4 x 1 = D4	D4 x P4 = R4	riqualificazione dell'area di cava esistente per la realizzazione id un parcheggio	<p>All'art. 54 comma 6 è previsto che l'attuazione degli interventi per l'area Pn5 deve essere limitata alle sole aree escluse dalle perimetrazioni di cui allo PSAI fino all'approvazione di una variante delle perimetrazioni vigenti che ne comporti l'eventuale declassamento. Per tali aree a rischio atteso elevato e/o molto elevato, nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.</p> <p>Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.</p> <p>Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni</p>	<p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli istessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 54 comma 6)</p>

 <p>Spiagge raggiungibili via terra</p>		Attività balneari	P3	R3	E2 x 1 = D2	D2 x P3 = R2	Adeguamenti igienici e tecnologici per gli stabilimenti balneari esistenti, opere di ingegneria marittima	All'art. 58 comma 5 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	franosì e le aree del Cercone Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
 <p>Isolotto di San Martino</p>		Attività ecoturistiche compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'integrità ambientale	P3	R3	E3 x 1 = D3	D2 x P3 = R3	Interventi tecnici volti a salvaguardare l'integrità ambientale e ad aumentare l'eco-sostenibilità delle aree occupate da vegetazione arborea; per i manufatti esistenti restauro architettonico con riarticolazione degli elementi alterati, manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia al fine della realizzazione di un complesso turistico di eccellenza	All'art. 59 comma 10 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti.	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree relative all'Isolotto di San Martino</p>	<p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 59 comma 10)</p>

<p> Area portuale di Acquamorta</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		<p>Attività portuali</p>	<p>P3</p>	<p>R2 e R3</p>	<p>E4 x 1 = D4</p>	<p>D4 x P3 = R3</p>	<p>Interventi di adeguamento e ampliamento del porto</p>	<p>All'art. 64 comma 4 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione di eventuali ulteriori interventi previsti. In ogni caso non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma soltanto interventi finalizzati ad una migliore fruizione delle aree con interventi leggeri e reversibili.</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis. Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree portuali</p>	<p>Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato il tratto 6 - Acquamorta del costone marino, sono state realizzate opere di messa in sicurezza. Si deve procedere alla attivazione delle procedure di riclassificazione delle aree a rischio.</p> <p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 64 comma 4)</p>
<p> RC</p> <p>_ Comparto perequativi di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale della zona alta RC6</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		<p>Pubblici esercizi, servizi privati, servizi alla persona, attrezzature collettive private, attività turistiche verde e parcheggi pubblici</p>	<p>P3</p>		<p>E4 x 1 = D4</p>	<p>D4 x P3 = R3</p>	<p>Realizzazione di un edificio turistico, commerciale e di servizi previa realizzazione e cessione di viabilità pubblica e spazi pubblici connessi</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio</p>	<p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che</p>

								<p>idrogeologico di cui all'art. 77 bis.</p> <p>Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree relative al comparto RC</p>	<p>programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 40 comma 6)</p>	<p>erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.</p> <p>Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza eseguite, alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi, individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree relative al comparto RC</p>
<p> Comparto perequativo di riqualificazione ambientale paesaggistica dell'area militare di miliscola</p> <p> Aree con rischio idrogeologico atteso elevato o molto elevato</p>		<p>Pubblici esercizi, servizi privati, servizi alla persona, attrezzature collettive private, attività turistiche, attività legate ai natanti e attività logistica, attrezzature pubbliche</p>	P3	R2 e R3	E4 x 1 = D4	D4 x P3 = R3	<p>Realizzazione di un parcheggio pubblico, rifunionalizzazione dei volumi esistenti mediante interventi su strutture provvisorie e baracche</p>	<p>All'art. 57 comma 6 e 77 comma 4 sono prescritte le procedure nell'ambito delle quali coordinare le procedure di rimodulazione del rischio frana con l'esecuzione degli interventi previsti. In ogni caso si prevedono interventi di riconversione funzionale di volumetrie esistenti.</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere redatti studi polispecialistici finalizzati alla verifica della reale fattibilità degli interventi previsti in funzione della risoluzione delle problematiche di pericolosità e di rischio elevato legata alla presenza di dissesti derivanti sia da fenomeni franosi che erosivi, in forma coordinata con il Programma di gestione del rischio idrogeologico di cui all'art. 77 bis.</p> <p>Tale programma è finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio idrogeologico effettivi, tenendo conto delle opere di messa in sicurezza</p>	<p>Nell'allegato alla presente relazione si è evidenziato il tratto 8 - Torrefumo - Miliscola del costone marino sono in programma opere di messa in sicurezza a valle delle quali potranno essere ripermite le aree a rischio</p> <p>Nell'ambito del Programma di gestione del rischio idrogeologico, da redigersi successivamente al collaudo delle opere di messa in sicurezza dei costoni ed in ogni caso entro tre anni dall'approvazione del PUC, sarà valutata l'ordine di priorità degli</p>

									eseguite , alla predisposizione di tutti gli atti tecnici finalizzati all'avvio delle procedure di revisione degli areali di rischio di cui allo PSAI per tutte le aree oggetto di interventi progressi per le quali non è stata avviata la relativa procedura di revisione ed alla programmazione dei successivi interventi di messa in sicurezza relativi alle aree che presentano livelli di pericolosità e rischio significativi , individuando come prioritarie le aree interessate da fenomeni franosi e le aree relative al comparto RM	interventi successivamente attuabili. In ogni caso gli stessi soggetti attuatori potranno procedere alla programmazione ed attuazione degli interventi di messa in sicurezza da coordinarsi con il richiamato Programma di gestione del rischio idrogeologico (art. 57 comma 6)
P2 – PERICOLOSITA' MEDIA										
		Usi artigianali, servizi, piccole e medie strutture di vendita	P2	R2	E4 x 1 = D4	D4 x P2 = R2	Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico; interventi finalizzati all'incremento delle prestazioni energetico – ambientali dell'edilizia esistente, all'aumento della permeabilità degli spazi aperti e all'integrazione del sistema di spazi pubblici esistente	All'art. 49 comma 7 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
P1 – PERICOLOSITA' BASSA										
		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P1	R1	E4 x 1 = D4	D4 x P1 = R1	Interventi di conservazione e miglioramento degli aspetti vegetazionali, di protezione dagli incendi, di risanamento e restauro ambientale, di sistemazione della viabilità pedonale e carrabile; manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto per gli edifici esistenti, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 48 comma 11 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	

 <p>_Terrazzamenti e ciglionamenti sul costone verso Bacoli</p>		Usi agricoli	P1	R1	E2 x 1 = D2	D2 x P1 = R1	Conservazione e valorizzazione delle attività agricole, salvaguardia del suolo e degli assetti vegetazionali e paesistici, realizzazione di volumetrie finalizzate alla conduzione agricola	All'art. 44 comma 14 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
 <p>_Tessuti consolidati centrali</p>		Usi residenziali, per i servizi, le piccole e medie strutture di vendita, il piccolo artigianato, attività legate ai natanti	P1	R1	E4 x 1 = D4	D4 x P1 = R1	Manutenzione ordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto, interventi su edifici incompleti e al rustico	All'art. 36 comma 15 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
 <p>_Attrezzature zona alta: _Esistenti: AT5 e P15</p>		Area eventi connessa alla passeggiata panoramica e parcheggi	P1	R1	E4 x 1 = D4	D4 x P1 = R1	Manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche e miglioramento del rapporto col contesto. Innalzamento livelli permeabilità parcheggio	All'art. 32 commi 3 e 7 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	
 <p>_Attrezzature costa: _Esistenti: P10</p>		Parcheggio pubblico esistente	P1	R1	E4 x 1 = D4	D4 x P1 = R1	Manutenzione ordinaria	All'art.65 comma 1 si richiama al Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	Gli interventi previsti saranno realizzati a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti così come previsto dal Capo IV - art. 24 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino.	